

Mentre il Milan deve vedersela con la Juve e il Cagliari gioca a Bologna

NAPOLI-FIORENTINA: UN MATCH DI FUOCO

A Fuorigrotta i viola possono vincere (o perdere) lo scudetto - Il cuore di Pesola diviso tra le due squadre

Roma: tornerà alla vittoria?

No, non c'è davvero il tempo ed è il motivo di annuncio: il campionato di calcio ci offre una domenica più palpitante ed entusiasmante del sempre con un programma diverso. Così se domenica scorsa praticamente tutta l'attenzione era accentrata su Cagliari-Milan (che come ricorderete ha portato i sorridi a scavalcare i rossoneri, tornando al secondo posto e facendo scendere gli uomini di Rocco al terzo) oggi l'interesse è diviso tra i tre big match della giornata: Napoli-Fiorentina, Bologna-Cagliari e Milan-Juventus. Tra i quali è difficile scegliere il più interessante in assoluto. Aggiungo che ci sono anche partite di buon interesse come Varese-Inter, Roma-Venezia, Verona-Sampdoria, Torino-Atalanta e Palermo-Pisa, possiamo passare all'esame dell'ultimo del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

NAPOLI (24)-FIORENTINA (35) — Il divario tra le due squadre è notevole, almeno in classifica: ma da ciò a trarne oroschi nettamente lavoro ai viola troppo ci corre. Innanzitutto infatti bisogna considerare che il Napoli si trasforma quando è chiamato ai grandi impegni, poi c'è da ricordare che il Napoli è stato quasi al completo, recuperando Giuliano Monteleone e forse anche Altafani mentre la Fiorentina sarà priva di Merlo (sostituito dal rientrante Amarildo). Per cui stando a cadere anche nell'eccesso opposto (cioè di assegnare i maggiori favori al Napoli) possiamo pensare che si tratti di un match aperto ad ogni risultato, un match da cardiopalma, anche e soprattutto per Pesola, che tra i due amori: quello di oggi (la Fiorentina appunto) e quello di ieri (il Napoli).

MILAN (33) - JUVENTUS (29) Dopo la sconfitta di Cagliari, il Milan è chiamato ad una immediata riabilitazione: anzi è obbligato a tornare subito alla vittoria, se non vuole rischiare di farsi ulteriormente distanziare (ed allora dovrebbe dare l'addio definitivo allo scudetto). Ma l'impegno odierno non è dei più facili anche se il Milan recupera Cudicini e Schnellinger, perché la Juve che a sua volta potrà contare sul rientro di Anastasi è in serie positiva, ed alla ricerca di risultati di prestigio per riscattare almeno parzialmente il suo deludente campionato.

BOLOGNA (21) - CAGLIARI (34) — Pugliese (che ha tentato invano di recuperare Bulgarelli) ha detto chiaro e tondo che si accontenterebbe di un pareggio. Scoppiando invece con altrettanta franchezza ha dichiarato che il Cagliari deve riprendere a vincere anche in trasferta per annullare gli svantaggi di un calendario spaventoso (2 partite a casa e quattro fuori). Ora non resta che vedere chi dei due riuscirà a raggiungere il suo obiettivo.

ROMA (23) - VICENZA (17) — La Roma che non vince da circa due mesi (dal giorno cioè del successo sul Pisa) tenterà di rompere oggi la serie negativa, approfittando del ritorno di Landini che

dovrebbe essere fiancheggiato nella veste di artigiere scelto da Scaratti (se ce la farà) o da D'Amato. Tenerà abbiamo scritto con un margine di sicurezza di incertezza che bisogna considerare, perché il Vicenza che si batte per la salvezza, a sua volta farà del tutto (leggi calcenacci ad oltranza) per strappare almeno un punto.

VARESE (19) - INTER (27) — Scherzando scherzando il Varese è giunto sulla soglia della zona minata: perciò in settimana è stato sollevato dal suo incarico Arcari ed è stato promosso allenatore Fichini. Si capisce che i varesini sperano che il debutto del loro vicescudetto sia accompagnato da un risultato positivo (secondo una tradizione che però quest'anno non è stata mai rispettata) anche perché proprio lui dovrebbe conoscere vita e miracoli dell'Inter. Ma la speranza è tenue perché l'Inter è in gran forma e quindi il massimo che potrebbe ottenere il Varese è un pareggio.

VERONA (25) - SAMPDORIA (15) — Il Verona non è stato mai battuto in casa (salvo che nella prima partita giocata su campo neutro) d'accordo; ed anche stavolta dovrebbe ribadire la sua predilezione per le partite interne. Non è da escludersi però la sorpresa grossa perché la Sampdoria con un piede già nella fossa giocherà il tutto per tutto: solo se riuscirà a vincere oggi potrà continuare a sperare.

TORINO (26) - ATALANTA (17) — Apparentemente non ci dovrebbe essere partita stante il divario tra le due squadre: ma attenzione, perché l'Atalanta impelagata nella lotta per non retrocedere, farà di tutto per conquistare almeno un punto mentre il Torino potrebbe accusare il contraccolpo per le anticipate dimissioni dell'allenatore Fabbri che già in settimana hanno provocato grosse polemiche.

PALERMO (21) - PISA (18) — Si giocherà sul terreno neutro di Reggio Calabria per cui il Palermo potrebbe mancare almeno parzialmente il favore del fattore campo. Ricordando anche il «crescendo» del Pisa, l'esito è ragguagliare la salvezza, bisogna contare che in definitiva il pareggio è il risultato più probabile.

Roberto Frosi



Forse Brumel al «Memorial Zauli» Il CUS Roma ha invitato Valerj Brumel, recordman mondiale nel salto in alto, al sesto «Memorial Zauli» del 17 maggio. Il grande campione, che ha recentemente in questa delicata fase del campionato, li impegna in un diretto confronto che potrebbe dare una svolta decisiva alle loro aspirazioni. Perché non è solo la Reg-

Il Brescia ospita la Reggiana

La Lazio a Ferrara può anche vincere

Le solite tre - Brescia, Lazio e Reggiana - in fuga; a stretto contatto di gomiti, e con un distacco che non rende più probabile l'inseguimento, la Reggiana e il Bari, il Genoa e la Ternana, il Foggia.

È chiaro che le prime tre hanno sostanzialmente a non farsi raggirare. L'essenziale è la promozione. Ad essa puntano con tutte le residue energie: il Brescia perché è partito con quel preciso e dichiarato obiettivo, la Lazio perché ci sperava e l'appetito le è venuto mangiando, la Reggiana perché non aveva minimamente previsto di trovarsi nel ballo, ma una volta che ci è entrata, e lo ha trovato esaltante, ora vuol restare lì, così quel che costi, sarà quel che sarà.

Fosse per loro, neanche si dannerebbero. Ma il calendario respinge tanta cortesia, e tanto per cominciare mette il Brescia contro la Reggiana proprio in questa delicata fase del campionato. Li impegna in un diretto confronto che potrebbe dare una svolta decisiva alle loro aspirazioni. Perché non è solo la Reg-

Gli arbitri oggi (15,30)

SERIE «A»

Bologna - Cagliari: Anghese; Milan-Juventus: Lo Bello; Napoli-Fiorentina: D'Agostini; Palermo-Pisa (Reggio Calabria): Vaccini; Roma-Lanerossi V.: De Robbio; Torino-Atalanta: Genovese; Varese-Intravalle: De Marchi; H. Verona-Sampdoria: Molta.

SERIE «B»

Bari-Cesena: Gussoni; Brescia-Reggiana: Giusti; Catania-Lecce: Barbaresco; Como-Reggina: Calligaris; Genoa-Foggia: Bigi; Mantova-Monza: Brancaccio; Modena-Catanzaro: Trombadori; Padova-Livorno: Bravi; Perugia-Ternana: Serafini; Spal-Lazio: Torelli.

Oggi la corsa più dura e massacrante del mondo

Gimondi-Merckx: duello nell'infernale Parigi-Roubaix

Dal nostro inviato

PARIGI, 12. Vigilia in sordina dei ciclisti del famoso quartiere di Montmartre. Niente sfilate di biciclette come da noi: i più sbrigativi i preliminari tramite i direttori sportivi e quei pochi che entrano nel cortile del giornale organizzatore («l'Europe») sembrano turisti a spasso per Parigi.

Meglio star lontani dalle tentazioni, dal «ballon» di una città in cui uno, se gira l'occhio, può anche perdersi, sicché arriva sera, s'accendono le luci al neon dei mille locali notturni, e i ciclisti sono già a

letto. Gimondi e Merckx dormono a Chantilly, località a 36 chilometri dalla capitale, luogo di un fantastico castello circondato da prati dove scorrazzano bellissimi cavalli: qui alle 10 domattina partirà la Parigi-Roubaix.

Vigilia piena del nome di Merckx, naturalmente. Mal di stomaco? Gnocchio da operare? Festino in disordine? «Balle», dicono i suoi rivali: «Mica tanto il ginocchio destro è solo cotto, si riposano quelli dell'entourage di Eddy, e comunque state certi che l'obiettivo del compenimento belga mira diritto allo scoppo, ma allo stesso tempo non per poter sban-

dierare un «trittico» che nessuno, finora, ha mai raggiunto. Il «trittico» è il giro delle Fiandre e Parigi-Roubaix. Manca, a Merckx, un anello della catena e se il colpo gli riesce, così dire avrebbe da chiedere il fenomenale atleta della Faema alla sua strepitosa primavera ciclistica?

Niente, proprio niente. Merckx ha vinto l'anno scorso in maniera spavalda, pedalando all'attacco, staccando tutti meno Van Springel: un Merckx spettacolare, audace come il Gimondi del 1966, vincitore solitario con 408 su Janssen. Il parallelo è dei giornali francesi che dato che i corridoi di casa non vincono da dodici anni (Louis Bobet 1956) si augurano a chiare lettere che almeno Gimondi possa fermare «la bête» (la bestia), o «le monstre» (il mostro), termini che ciclisticamente parlando, s'addicono perfettamente al giovanotto di Bruxelles. Per la storia, Gimondi è uno dei cin-

que italiani che hanno vinto la Parigi-Roubaix: prima di lui, infatti, sono entrati nel libro d'oro Rossi (1977), Serse Coppi (1949) a pari merito con Mahé), Fausto Coppi (1950) e Beliaucqua (1931) e domani?

Domani alcuni sperano di avere le gambe e la fortuna per battere il fattissimo Merckx. E gli scettici, anzi i reazionari, arrivano a quota 150. Il gruppo più forte è quello dei belgi (60), poi i francesi (33), quindi gli italiani (22), e nella ridda dei nomi (mancano 2, squalificati Jans-

sen e Amar) vi segnaliamo i vari Poullidor, Godetrot, Reybroeck, Anquet, Van Springel, Hoban, Pinxten, Bracke, Van Schil, Roger ed Eric De Vlaeminck, Van Loan, Van Sweevelt e fermiamoci qui per non uscire che le squadre italiane, dopo il «forfait» di Blouin e della Filotez, sono tre: la Salvacarsi di Gimondi, Balmain e Altig, la Molteni di Dancelli e Basso e la Scic di Adorni.

Nessuno dei nostri si illude di illudersi alla presenza di Merckx è proibito, però Gimondi non nasconde l'intenzione di ben figurare, idem il tandem Basso-Dancelli, idem l'astuto Adorni, e dov'essimo rifarsi al risultato del Giro delle Fiandre, potremmo covare una speranza, la speranza che vada male a Merckx e bene ad un italiano. Certo, bisognerà lottare e soffrire, ma per Gimondi è giunta l'ora di battersi all'arrembaggio, di sfoderare la spada del gladiatore, e trovare le forze senza paura per conoscere di quale chimata è il suo motore: manca un mese al Giro d'Italia e Felice non può e non deve rimanere nell'ombra. Per Dancelli e Basso promette il loro temperamento di ragazzi battaglieri dicono che Balmain sia in forma (ha vinto di preferenza un criterium francese) e per Adorni ci sono la classe e il mestiere. Provo a illudersi, come già detto ma dichiarata: batti la partenza sarebbe troppo, vi pare?

Gino Sala

Gala alle Capannelle

«Elena» e «Parioli»: due «classiche» in una sola giornata

Ipica di lusso oggi e domani: alle Capannelle andranno in scena le due classiche primaverili del maggio, il Premio Parioli per i maschi e l'Elena per le femmine, mentre domani a Modena, nella seconda giornata della tradizionale riunione del Foro Boario, i trottilatori indigeni sfidano nel Premio Ghirlandina, quarta prova del campionato nazionale del trotto, quotati campioni d'oltre Oceano.

Lucullo

a sorpresa?

Le due prove classiche del galoppo romano, per la prima volta nella loro storia programmate nello stesso pomeriggio promettono successo sia per il numero che per la qualità dei concorrenti. Infatti nelle due prove si avrà un numero record di partecianti: 16 saranno in pista per il titolo di «reginella della primavera» e 13 maschi per l'ambito traguardo delle «2000 ghinee Italiane».

Nella prova riservata ai maschi ad eccezione di Toupet della scuderia Lambro, saranno a confronto tutti i tre anni di testa della generazione. Due puledri, in base alla genealogia e alla buona impressione lasciata nell'unica corsa forata nella stagione, sono chiamati a collaudare le loro ambizioni: Bonconte di Montefeltre della Raza Spinola e Monarca della Scuderia Melauoro. Il loro impegno si presenta molto delicato, specialmente se si tiene conto della loro inesperienza nei confronti di coetanei più abituati al clima rovente delle dure lotte della pista quali Lucullo, imbuto nell'annata e vincitore tra l'altro dell'Alfonso Doria, Cully Sark, secondo arrivato nella stessa corsa, Loup, Nicastro della Scuderia dei Crati e ancora Stefano di Cracovia, compagno di colori di Bonconte di Montefeltre, che in questa occasione si presenta con un'ottima possibilità di soverchiare il pronostico.

Grandi festa in Umbria. Il «derby» Perugia-Ternana. Impossibile un pronostico il solito augurio, invece, che sia veramente una festa. Una festa tra sportivi autentici e civiltissimi, pronti alla battuta, ricchi di umore, di entusiasmo, di civiltà. E in questo momento anche solidissimi, perché il Perugia sembra in una botte di ferro, con largo anticipo, e la Ternana, matricola senza macchia e senza macula, si tra le grandi, e fa sognare ad occhi aperti...

Incerto si presenta il confronto tra Modena e Calanzano, perché la squadra calabrese, tornata alle cure di Balzani, rinvincibile ad obbedire ad un «lo conduttore» di comportamento, e quello tra Padova e Livorno due squadre in crisi nei assetti diversi, ma certamente più ancoramente quella del Padova i cui dirigenti e tecnici stanno operando in maniera che è difficile da comprendere.

Dopo speranze dovrebb'essere il Monza a Padova, poiché sime il Lecce a Catania, se calmente se Gori si deciderà a risollevarne il suo primo gal stagionale.

Giro d'Italia: no di Merckx?

Mandati di cattura per 15 tifosi

Nonostante le pressioni del gruppo sportivo Faema, cui appartiene Eddy Merckx continua a mostrarsi piuttosto contrario alla sua partecipazione al prossimo Giro d'Italia. Il belga pensa soprattutto al Tour de France e vorrebbe evitare la doppia fatica. Intanto dopo la Parigi-Roubaix, Merckx disputerà la Liège-Bastogne-Liège e dirigerà la Gand-Wevelgem, la Freccia Vallone e il Giro di Romagna.

Michele Muro

FERNET-BRANCA

digestivo

Fernet-Branca è forte e si sa che il suo sapore è amaro. Il fatto non costituisce problema di fronte al formidabile contraccolpo salutare della sua azione. I benefici corroboranti, tonici e digestivi, sono insostituibili; sono quelli che nessun altro digestivo di sapore più dolce può dare.